

**PROFESSIONI
8 | AGRONOMI E CHIMICI**

**Servono polizze
agevolate
per i giovani**

Francesca Milano ► pagina 19

Guida alle nuove professioni

L'IMPATTO SULLE CATEGORIE

L'amministrazione

Ordini preoccupati per la cancellazione delle province

«Necessaria una ridefinizione a livello regionale»

Specializzazioni dimenticate dalla riforma

Senza esito le richieste degli agrotecnici di prove di accesso diversificate in base al corso di laurea

PAGINA A CURA DI
Francesca Milano

Una cosa accomuna gli **agrotecnici**, gli **agronomi**, i **periti agrari** e i **chimici**: molte delle misure previste dal Dpr di riforma degli ordinamenti professionali loro le avevano già introdotte. Certo, i regolamenti adesso vanno rivisti alla luce del Dpr, ma non si tratta di vere e proprie novità.

La formazione continua, per esempio, è un argomento che i vari Ordini avevano già regolato: «Per noi - spiega il presidente dei dottori agronomi e dottori forestali, Andrea Sisti - la formazione è in vigore dal 2009. Abbiamo 11 convenzioni con le università per il riconoscimento reciproco dei crediti formativi, che valgono sia per la formazione continua degli iscritti all'albo che per l'ottenimento di crediti universitari validi per chi frequenta un corso di laurea magistrale».

«Anche noi abbiamo già introdotto la formazione continua - spiega il presidente del Consiglio nazionale dei chimici, Armando Zingales - e stiamo pensando anche a forme di

auto aggiornamento, come la formazione a distanza e, per piccole quantità di crediti, l'abbonamento a riviste del settore».

I chimici avevano già stipulato una convenzione per l'Rc professionale, commisurata al valore d'affari. «Si tratta - spiega il presidente Zingales - di una polizza che parte da 1.000 euro al mese. Abbiamo anche dato la possibilità ai nostri

L'ATTUAZIONE

I chimici studiano crediti formativi per l'aggiornamento a distanza e l'abbonamento a riviste di settore

iscritti che lavorano come dipendenti di assicurarsi per il rischio di colpa grave, quello che non viene coperto dall'azienda».

Pensano che l'assicurazione sia necessaria e utile anche i periti agrari: «Ma bisogna prestare particolare attenzione ai giovani - sottolinea il presidente Lorenzo Benanti - Per questo

motivo stiamo lavorando sulle convenzioni in modo da poter offrire ai neo iscritti tariffe più contenute, per aiutarli. In più, chiediamo che l'obbligo valga solo per chi esercita la professione». I periti agrari hanno anche rivisto il loro tirocinio, che era stato istituito nel 1991. «Prima era di 24 mesi - sottolinea il presidente - ma già da quest'anno lo abbiamo ridotto a 18 mesi. Ma credo che la durata sia irrilevante rispetto al problema della qualità».

La regola sui tirocini, invece, non convince Roberto Orlandi, presidente degli agrotecnici e agrotecnici laureati che vuole impugnare al Tar il decreto. «Per noi - dice - si tratta di una norma peggiorativa, visto che abbiamo già una regola più avanzata che permetteva agli studenti di svolgere tutto il tirocinio in università, in modo da poter entrare prima nel mercato del lavoro». Le differenze tra il Dpr e il regolamento degli agrotecnici non sono finite qui: «Nel Dpr - spiega Orlandi - che il professionista presso cui si svolge il tirocinio debba avere almeno cinque an-

ni di esperienza; noi invece ne prevedevamo solo tre. Poi c'è la questione del limite di tirocinanti per studio: il Dpr dice tre, per noi sono sei».

Orlandi è critico anche sulla formazione continua: «Non si può obbligare un professionista a raggiungere tot crediti all'anno, la formazione deve essere fatta quando ce n'è bisogno altrimenti diventa solo uno scoglio burocratico».

Roberto Orlandi racconta anche delle sue richieste inascoltate dal ministero: «Avevamo chiesto prove d'accesso all'albo diversificate in base al corso di laurea di provenienza - ricorda - ma non è stato possibile. In più, avevamo chiesto che soprattutto in campo tecnico fosse possibile indicare la specializzazione. Questo avrebbe aiutato i clienti, perché chi cerca un fitopatologo, per esempio, oggi non sa dove pescarlo e deve ricorrere al passaparola. Cercheremo di normare questo aspetto nel nostro codice deontologico».

Anche i chimici hanno avanzato al ministero richieste che non sono state accolte: «Se si ri-

tiene che il sistema ordinistico non è avviato alla fine, allora bisogna far sì che questo sistema viva, definendo quali categorie possono diventare Ordini. Noi per esempio, avevamo chiesto di fare un'Ordine insieme ai fisici, con due sezioni diverse. Ci è stato risposto che il Dpr non era il luogo giusto per contenere questa misura».

Andrea Sisti (agronomi e forestali) esprime invece perplessità su due aspetti critici legati all'assicurazione: «la mancata previsione dell'obbligatorietà da parte delle compagnie assicuratrici ad assicurare il professionista e la mancata previsione di sgravi fiscali diretti».

Un'altro aspetto che lascia perplessi i presidenti riguarda il futuro dei collegi territoriali che oggi sono ripartiti su base provinciale. «Sarà necessaria una ridefinizione su base regionale - afferma Zingales (chimici) - visto che andiamo incontro all'abolizione delle Province». «Dovremo sostenere - prevede Sisti - costi amministrativi notevoli».

francesca.milano@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



21.110

I dottori agronomi e forestali

Gli iscritti al Conaf hanno superato le 20 mila unità. Solo 4 mila sono le donne iscritte. Quasi la metà degli iscritti (9.517) ha un'età compresa tra i 46 e i 65 anni. Per le donne il reddito medio è di 15.758 euro; 18.354 euro per gli uomini

INTERVISTA

Andrea Sisti

«Sull'assicurazione operativi da aprile»

L'assicurazione sarà obbligatoria tra 12 mesi, ma Andrea Sisti, presidente dei dottori agronomi e dei dottori forestali, assicura che «saremo pronti già ad aprile».

Come riuscirete ad anticipare i tempi?

La polizza assicurativa è, a mio avviso, la novità più rilevante che cambierà il costume dei professionisti e il loro rapporto con i clienti. Noi avevamo già fatto la gara europea per individuare il broker a gennaio, a luglio c'è stata l'aggiudicazione. Per cui crediamo di poter essere operativi da aprile 2013.

Cosa proporrete ai vostri iscritti?

Gli iscritti potranno scegliere tra una polizza collettiva o un'assicurazione individuale. Ma per assicurarci che tutti rispettino l'obbligo prevediamo di inserire nell'albo unico il numero della polizza, il massimale e la compagnia. Ogni iscritto potrà comunicarci queste informazioni direttamente via internet.



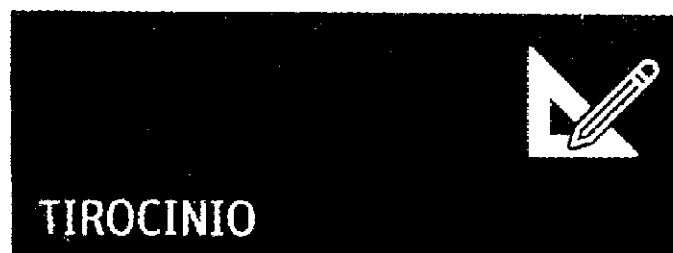
Agronomi. Andrea Sisti

Il Dpr prevede numerose novità per gli Ordini. Ma oltre a queste misure, voi avete altre richieste?

È necessario prevedere strumenti fiscali che consentano al professionista di aggiornarsi e di dotarsi di strumenti tecnologici avanzati. L'ammortamento non basta più, servono agevolazioni fiscali simili a quelle che hanno le aziende.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I temi chiave



Agronomi e forestali

Il tirocinio non è obbligatorio. Nei corsi di laurea sono previsti dei periodi di tirocinio



Agronomi e forestali

La formazione continua è già in vigore dal 2009, con 11 convenzioni con gli atenei che permettono il riconoscimento reciproco di crediti formativi



Agronomi e forestali

Gli agronomi hanno già trovato il broker e da aprile 2013 saranno pronti per stipulare polizze collettive



Agronomi e forestali

L'attuale codice deontologico è stato approvato nel 2006. È in corso la revisione



Agronomi e forestali

La pubblicità era già prevista dal codice deontologico degli agronomi e forestali



Agronomi e forestali

Secondo gli agronomi nella riforma manca un riferimento aspetti fiscali e previdenziali